



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE COMUNITARIE E INTERNAZIONALI DI
MERCATO
POCOI V

Regolamento (CE) n. 1234/2007 - Settore ortofrutta

STRATEGIA NAZIONALE 2009-2013

Disciplina ambientale

**Versione adottata con DM 3 agosto 2011 n. 5460 che sostituisce quella
adottata con DM 30 settembre 2010 n. 8446**

INDICE

1	<i>Quadro normativo di riferimento</i>	3
2	<i>La situazione ambientale italiana</i>	5
3	<i>Obiettivi e priorità della Strategia ambientale</i>	6
4	<i>Rapporto con il regime di Sviluppo Rurale - Doppio regime e cumulabilità -. Criteri di demarcazione</i>	7
5	<i>Regole generali applicabili alle azioni ambientali selezionate nel quadro dei programmi operativi</i>	7
6	<i>Altre condizioni generali applicabili alle azioni ambientali realizzate nel quadro dei programmi operativi</i>	8
7	<i>Durata delle azioni ambientali</i>	9
8	<i>Azioni non previste nella Disciplina ambientale</i>	10
9	<i>Elenco delle azioni</i>	10
	Azione n. 1 - Produzione integrata	11
	Azione n. 2 - Produzione biologica	12
	Azione n. 3 – Taratura irroratrici	13
	Azione 4.1 - Gestione dei rifiuti inorganici non pericolosi.	15
	Azione 4.2 - Gestione ecologica degli imballaggi	17
	Azione 4.3 - Gestione dei rifiuti organici.....	19
	Azione n. 5 - Realizzazione ed ammodernamento di impianti collettivi di distribuzione di fitofarmaci.....	20
	Azione n. 6 - Realizzazione ed ammodernamento di impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci.	22
	Intervento n. 7 - Utilizzo macchine agricole di precisione.....	23
	Azione n. 8 - Utilizzo mezzi tecnici e attrezzature a ridotto impatto ambientale.....	25
	Azione n. 9 - Utilizzo di piante orticole innestate	27
	Azione n. 10 - Gestione del suolo (10.1 - Sovescio con piante biocide o utilizzo di prodotti ad effetto biocida; 10.2 - Interramento di ammendanti organici compostati)....	29
	Azione n. 11 - riduzione delle emissioni (11.1 -riduzione delle emissioni gassose; 11.2- trattamenti di depurazione effluenti; 11.3 - trasporto combinato).....	31
	Azione n. 12 - Introduzione di sistemi di co-generazione o di sistemi di energia da fonti rinnovabili.....	34
	Azione n. 13 - Tutela della qualità delle acque e risparmio idrico (13.1 - Introduzione di impianti più efficienti ed efficaci; 13.2 - sistemi di gestione integrata dell'irrigazione)..	36
	Azione n. 14 – Interventi diversi di ottimizzazione della risorsa acqua.....	38

Premessa

La “Disciplina ambientale” è parte integrante della Strategia Nazionale relativa ai programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo ed è redatta in adempimento dell’articolo 103 *septies*, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1234/2007.

Essa è sottoposta alla Commissione Europea per l’esame di conformità agli obiettivi dell’articolo 174 del trattato e del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

1 Quadro normativo di riferimento

La Disciplina ambientale viene redatta in conformità alla normativa comunitaria ed in particolare:

- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio: articolo 103 quater
*“Le azioni ambientali rispettano i requisiti relativi ai pagamenti agro ambientali di cui all’articolo 39, paragrafo 3, primo comma del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (1).
Il sostegno alle azioni ambientali di cui al primo comma copre le perdite di reddito e i costi addizionali risultanti dall’azione.”*
- Regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione: articolo 58 paragrafo 2, commi 4 e 5 (Rapporto con i programmi di sviluppo rurale)
*“Il sostegno a favore di azioni ambientali diverse dall’acquisto di immobilizzazioni è limitato ai massimali fissati nell’allegato I del regolamento (CE) n. 1698/2005 per i pagamenti agroambientali. Detti massimali possono essere maggiorati, in via eccezionale, per tenere conto di particolari circostanze da giustificare nella strategia nazionale di cui all’articolo 55 del presente regolamento e nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori. I massimali per le azioni agroambientali possono essere maggiorati anche per sostenere operazioni connesse alle priorità indicate nell’articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005
Il disposto del paragrafo 4 non si applica alle azioni ambientali che non riguardano direttamente o indirettamente una data parcella.”*
- Regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione: (Articolo 60 Ammissibilità delle azioni nell’ambito dei programmi operativi)
*“2. Le spese ammissibili all’aiuto nell’ambito dei programmi operativi sono limitate ai costi effettivamente sostenuti. Tuttavia, gli Stati membri possono fissare al loro posto, anticipatamente e nella maniera appropriata, tassi forfettari fissi uniformi nei seguenti casi:
.....
.....
c) per costi aggiuntivi e mancato guadagno derivanti dalle azioni ambientali, calcolati conformemente all’articolo 53, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione.
Gli Stati membri rivedono i suddetti tassi almeno ogni cinque anni.*
- 4. *Alle azioni ambientali si applicano le norme seguenti:*

- a) è possibile combinare varie azioni ambientali, a condizione che siano tra loro complementari e compatibili. In caso di combinazione di azioni, l'entità dell'aiuto tiene conto delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi specifici derivanti dalla combinazione;
- b) gli impegni a limitare l'uso di fertilizzanti, di prodotti fitosanitari o di altri fattori di produzione sono ammessi soltanto se tali limitazioni sono verificabili in modo da offrire sufficienti garanzie quanto al rispetto degli impegni stessi;
- c) le azioni connesse alla gestione ecologica degli imballaggi sono adeguatamente giustificate e vanno al di là dei requisiti stabiliti dallo Stato membro in conformità alla direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli Stati membri stabiliscono, nelle strategie nazionali di cui all'articolo 55 del presente regolamento, una percentuale massima della spesa annua nell'ambito di un programma operativo da spendere per azioni connesse alla gestione degli imballaggi rispettosa dell'ambiente. Tale percentuale non supera il 20%, salvo per tener conto di circostanze nazionali o regionali specifiche da giustificare nella strategia nazionale."

- Regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione: ALLEGATO IX (ELENCO DI AZIONI E SPESE NON SOVVENZIONABILI NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI OPERATIVI)

"1. Spese generali di produzione, segnatamente prodotti fitosanitari, compresi i mezzi di lotta biologica o integrata, concimi, fertilizzanti e altri fattori di produzione; spese di condizionamento, magazzinaggio e imballaggio, anche nell'ambito di nuovi procedimenti, nonché il costo degli imballaggi; spese di raccolta o di trasporto (interno o esterno); spese di funzionamento (elettricità, carburanti, manutenzione), tranne:

.....

- *spese specifiche per prodotti di lotta biologica (feromoni e predatori) usati per la produzione biologica, integrata o tradizionale;*

.....

- *spese specifiche per azioni ambientali, comprese le spese risultanti dalla gestione ecologica degli imballaggi;*

.....

Per spese specifiche si intendono i costi aggiuntivi espressi come differenza tra i costi tradizionali e i costi effettivamente sostenuti.

Per procedere al calcolo dei costi aggiuntivi rispetto a quelli convenzionali, gli Stati membri possono fissare importi forfettari standard debitamente giustificati per ognuna delle categorie di spese specifiche ammissibili sopra indicate.

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 della Commissione: articolo 39, paragrafo 3

"3. I pagamenti agroambientali riguardano soltanto quegli impegni che vanno al di là delle specifiche norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 e degli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003 e dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale e citate nel programma."

- Regolamento (CE) n.1974/2006 della Commissione - Sotto sezione 4, articolo 53 paragrafo 2: (Costi standard, ipotesi standard di mancato guadagno e contributi in natura)
 “2. Gli Stati membri garantiscono che i calcoli e il relativo sostegno di cui al paragrafo 1...
 a) contengano unicamente elementi verificabili;
 b) siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;
 c) indichino chiaramente la fonte dei dati;
 d) siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali e dell’effettiva utilizzazione del suolo”

2 La situazione ambientale italiana

L’Italia presenta situazioni ambientali alquanto diversificate, in termini di condizioni pedologiche, climatiche, erosione del suolo, ecc... Pertanto, le soluzioni per la salvaguardia dell’ambiente, anche nel caso del settore ortofrutticolo, variano in funzione sia della zona che del tipo di produzione (colture industriali, produzioni in serra, arboricoltura, ecc..).

In tale contesto, la Disciplina ambientale intende individuare le azioni più qualificate, in coerenza con quanto definito nel quadro nazionale dello Sviluppo Rurale e tenuto conto dell’analisi che evidenzia gli elementi significativi, pertinenti al settore ortofrutticolo :

Prospetto A - *Analisi SWOT: La situazione dell’ambiente e del paesaggio nelle aree rurali*

Punti di forza	Punti di debolezza
1. Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat che caratterizza la penisola italiana.	1. Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti (diversità genetica, diversità delle specie e diversità degli ecosistemi).
2. Produzioni tipiche, con caratteristiche storiche e culturali legate ad alcune specifiche varietà vegetali locali	2. Stato preoccupante della biodiversità nelle aree agricole
3. Diffusa tendenza al ricorso a sistemi di irrigazione più efficienti	3. Stato della qualità delle acque, in particolare il rischio inquinamento idrico derivante da eccesso di azoto per le acque profonde (rischio più contenuto nelle Regioni della Convergenza).
4. Diffusa tendenza alla riduzione dell’uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari)	4. Scarsa disponibilità idrica, in particolare nelle Regioni Convergenza.
5. Aumento del ricorso alla biomassa come fonte di energia rinnovabile	5. Qualità delle acque che peggiora per l’impiego di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari
6. Diffusione agricoltura biologica	6. crescenti prelievi idrici.
7. Diffusione processi di Produzione integrata	7. Scarsa efficienza nella gestione dell’uso dell’acqua
	8. Ricorso crescente a combustibili fossili da parte del settore agricolo (aumento meccanizzazione e crescente diffusione di processi produttivi in ambienti climatizzati)
	9. Impiego ancora ridotto di biomassa attribuibile a problemi di natura tecnica, economica e fiscale.
	10. Riduzione della sostanza organica nel suolo
	11. (Elevata vulnerabilità dei suoli nelle aree montane e collinari relativamente ai fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

Opportunità	Minacce
<p>8. Le aree agricole ad alto valore naturale costituiscono importanti elementi per: la conservazione della biodiversità naturale; le produzioni tradizionali;</p> <p>9. Possibilità di contribuire alla riduzione dell'effetto serra tramite la modificazione delle pratiche agricole.</p> <p>10. Interessante potenziale di biomassa nel settore ortofrutticolo utilizzabile attraverso l'attivazione di mercati locali e di filiere corte</p>	<p>1. Pressione su ambiente da fattori esterni al settore agricolo</p> <p>2. Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali, derivante da fattori legati al settore agricolo: intensificazione dell'attività agricola; specializzazione produttiva; abbandono di pratiche tradizionali nelle aree montane e marginali; abbandono di aree agricole e/o montane; urbanizzazione.</p> <p>3. In prossimità delle aree urbane si manifesta una forte competizione sull'uso del suolo che porta l'agricoltura spesso a cedere le aree più fertili a favore di altri usi.</p>

3 *Obiettivi e priorità della Strategia ambientale*

I programmi operativi perseguono, nel complesso, un miglioramento della qualità dei processi produttivi, finalizzata a garantire un più elevato livello di competitività delle produzioni ortofrutticole nazionali. Le azioni ambientali devono essere considerate come uno strumento di accompagnamento e di sostegno nel raggiungimento di questi obiettivi, inteso a contribuire alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi messi in atto e alla produzione di servizi ambientali.

Espressione di un impegno di tutti gli operatori posti lungo la filiera ortofrutticola, la Disciplina ambientale percorre la filiera ortofrutticola dalla fase "più tipicamente agricola" (produzione primaria) a quella più "organizzativa-commerciale" (gestione del prodotto post-raccolta).

Nello stesso tempo, si intende valorizzare il "contesto associativo e di filiera" delle organizzazioni di produttori (di seguito dette anche OP), e delle loro associazioni (AOP), all'interno del quale si intende supportare l'applicazione di organiche ed efficaci misure ambientali incidenti su tutte le fasi della filiera agro-alimentare.

Le azioni e gli interventi indicati nella Disciplina nazionale dovranno essere conseguenti e coerenti anche con le prescrizioni dell'articolo 125 ter, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, che impegnano le strategie produttive e commerciali delle OP a perseguire l'obiettivo dell'impiego *"di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità"*.

Altresì, gli obiettivi generali della Disciplina ambientale sono conformi e coerenti alle tematiche ambientali del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

Come anzidetto, il sistema produttivo italiano, è caratterizzato da un'elevata diversificazione di prodotto e di tecniche di processo, quale conseguenza della notevole differenziazione territoriale e diverso grado associativo.

Il cambiamento climatico, l'impoverimento e l'erosione del suolo, la diminuzione della risorsa "acqua" e l'inquinamento delle falde acquifere, la protezione della biodiversità e degli habitats ad

essa favorevoli, la complessa gestione dei rifiuti, sono questioni strettamente connesse alla sostenibilità delle pratiche agricole, che occorre considerare unitamente agli obiettivi di salvaguardia della giusta redditività e competitività delle aziende agricole.

La notevole diversità ecologica, geomorfologica e pedoclimatica delle Regioni italiane non consente di definire una Disciplina ambientale caratterizzata da una selezione di pochi e mirati obiettivi.

Tenuto conto dei diversi ambiti territoriali, appare indispensabile promuovere l'adozione di pratiche e tecniche di produzione che possano impattare positivamente su ciascuno dei principali obiettivi ambientali:

- la tutela del suolo;
- la salvaguardia della risorsa "acqua" e della sua qualità;
- la gestione razionale dei rifiuti finalizzata a ridurre l'uso di risorse naturali e a proteggere l'ambiente;
- la mitigazione del cambiamento climatico e la preservazione della qualità dell'aria;
- la conservazione e la reintegrazione della biodiversità.

In relazione allo specifico ambito territoriale, e/o alla specificità dell'operatività della singola OP, possono acquisire carattere di priorità delle iniziative volte:

- all'adozione di specifiche pratiche agronomiche finalizzate alla tutela del suolo;
- al risparmio idrico o all'uso di pratiche agronomiche in grado di ridurre i carichi inquinanti (derivanti dall'uso di fertilizzanti e fitofarmaci) per salvaguardare la qualità delle acque e contribuire a conservare la biodiversità;
- a favorire il risparmio energetico e la diminuzione del consumo dei combustibili fossili per contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e alla preservazione della qualità dell'aria;
- alla gestione ecologica dei rifiuti.

A tal fine, viene individuato un elenco di azioni con una evidente giustificazione di impatto ambientale positivo, coerente con l'obiettivo generale di "tutela e miglioramento dell'ambiente naturale" e che, pertanto, possono far parte della misura relativa alle azioni ambientali di cui all'articolo 19 paragrafo 1, lettera g) vii) del regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione.

4 *Rapporto con il regime di Sviluppo Rurale - Doppio regime e cumulabilità - Criteri di demarcazione*

Valgono i criteri di demarcazione e le regole amministrative individuate nel quadro della Strategia nazionale adottata conformemente all'articolo 103 *septies*, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1234/07.

5 *Regole generali applicabili alle azioni ambientali selezionate nel quadro dei programmi operativi*

1. Ogni singola azione e intervento ambientale selezionato nel quadro di un programma operativo deve:
 - a) rispettare i requisiti relativi ai pagamenti agro-ambientali di cui al primo comma, paragrafo 3, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005. A tal fine, le azioni realizzate devono comportare degli impegni che vanno al di là del "livello di riferimento" costituito da:
 - le specifiche norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 5 e 6 e degli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009 (ai fini della condizionalità),
 - i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, e
 - altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale.
 - b) essere conforme agli obiettivi e alle condizioni definite nella Strategia Nazionale e nella presente Disciplina ambientale;
 - c) essere compatibile e complementare con le altre azioni ambientali realizzate nel quadro del programma operativo;
 - d) essere compatibile e complementare con gli impegni agro-ambientali sovvenzionabili nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) di pertinenza territoriale, realizzati dai membri dell'OP.
2. Qualora un programma operativo comporti la possibilità di combinare diverse azioni ambientali e/o le azioni ambientali selezionate nel quadro del programma operativo possono essere combinate con misure agro-ambientali sovvenzionabili nel quadro di un Programma di Sviluppo Rurale, il livello del sostegno deve tenere conto delle perdite di reddito e dei costi addizionali risultanti dalla combinazione.
3. Il sostegno erogabile alle azioni ambientali è inteso a coprire l'insieme dei costi addizionali risultanti dalla realizzazione dell'azione (quali, ad esempio, le spese per acquisti di attrezzature e mezzi tecnici, le spese per investimenti, i maggiori costi di gestione rispetto alle tecniche tradizionali) e le perdite di reddito, al netto di eventuali risparmi di costo e di eventuali redditi aggiuntivi. Il sostegno alle azioni ambientali selezionate nel quadro di un programma operativo, come sopra determinato, potrebbe essere modificato nel caso di emendamenti di uno o più delle norme obbligatorie e/o dei requisiti costituenti il "livello di riferimento" indicato nel suddetto punto 1.

6 Altre condizioni generali applicabili alle azioni ambientali realizzate nel quadro dei programmi operativi

1. I programmi operativi devono destinare almeno il 10% della spesa ad azioni ambientali o prevedere un numero di azioni ambientali pari almeno a due.

Nel secondo caso, le Regioni e le Province autonome accertano che le due azioni siano sufficienti a garantire il perseguimento dell'obiettivo di cui all'articolo 125 *ter*, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/07. Qualora almeno l'80% dei soci di una OP siano soggetti ad uno o più impegni agroambientali identici nel quadro di un Programma di Sviluppo Rurale, ciascuno di tali impegni conta come un'azione ambientale.

2. L'importo dell'aiuto alle azioni ambientali è commisurato ai costi reali aggiuntivi e/o alle perdite di reddito risultanti dall'azione, quali effettivamente sostenuti e supportati da idonei documenti contabili. Tuttavia, in certi casi, esso può essere fissato anticipatamente nella forma di tasso forfettario (o somma forfettaria) stabilito tramite uno studio nazionale. Il tasso forfettario in questione, calcolato conformemente all'articolo 53, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1974/2006, è rivedibile almeno ogni cinque anni.
3. Il tasso di aiuto finanziario comunitario può essere innalzato dal 50% al 60% dei costi connessi alla produzione biologica nell'ambito di un programma operativo, qualora un'organizzazione di produttori lo richieda in fase di presentazione del programma operativo o della modifica relativa all'anno successivo.
4. Il sostegno economico riconosciuto a favore delle azioni ambientali analoghe a delle misure previste dai PSR non può superare l'importo previsto dagli stessi PSR, fatte salve le eccezioni previste all'articolo 58, paragrafi 3 e 4 del regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione.
5. L'assistenza tecnica e le analisi (residui, terreno, acqua) a supporto della realizzazione dell'azione/intervento ambientale non rappresentano di per sé stesse delle azioni ambientali. Tuttavia, laddove espressamente previsti in qualità di possibili impegni complementari nelle schede descrittive delle azioni ambientali della presente Disciplina ambientale, la spesa aggiuntiva, ad essi relativa, è rendicontabile ai fini del computo del 10% quale spesa minima prevista dall'art. 103 *quater*, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (CE) n.1234/2007.

Per poter beneficiare del sostegno, assistenza tecnica e formazione devono soddisfare i seguenti criteri:

- a) L'attività è finalizzata ad accompagnare ed essere associata, specificamente per rafforzarne gli effetti, ad un'azione ambientale prevista nel programma operativo ed inclusa nella presente Disciplina ambientale.
- b) L'attuazione delle attività di assistenza tecnica è affidata a del personale qualificato aggiuntivo (interno o esterno alla OP). Il programma operativo deve indicare chiaramente i compiti specifici che il personale qualificato aggiuntivo è inteso svolgere.

L'assistenza tecnica può essere realizzata riguardo a diverse azioni ambientali incluse nella presente Disciplina ambientale nazionale. In tal caso, deve essere verificato che per i medesimi obiettivi delle azioni ambientali, l'assistenza tecnica non sia prevista sotto altri capitoli della strategia nazionale.

6. I programmi operativi pluriennali in corso di attuazione possono continuare fino alla loro conclusione, secondo i criteri definiti nella disciplina ambientale, parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 approvata con D.M. n. 3417 del 25 settembre 2008.

7 *Durata delle azioni ambientali*

Le azioni ambientali devono avere una durata minima per garantire la loro efficacia.

Le azioni ambientali simili a impegni agroambientali che godono di un sostegno nell'ambito di un PSR hanno la stessa durata di tali impegni. Se la durata degli impegni agroambientali simili supera la durata del programma operativo iniziale, tali azioni proseguono nell'ambito di un programma

operativo successivo. Tuttavia, una Regione o Provincia autonoma può autorizzare azioni ambientali di durata più breve, o anche la loro cessazione in casi debitamente giustificati, in particolare in base ai risultati della valutazione intermedia prevista all'articolo 126, paragrafo 3, del regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione.

Se applicabile, la presente Disciplina nazionale indica, nella descrizione delle azioni, l'obbligo di durata ed eventualmente l'obbligo di proseguire l'azione nell'ambito di un programma operativo successivo.

8 Azioni non previste nella Disciplina ambientale

Nel caso si rilevi necessario attuare un'azione non codificata nella Disciplina ambientale, le Regioni interessate dovranno fornire al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali i seguenti elementi informativi:

- 1) la giustificazione dell'azione in base al suo impatto ambientale previsto;
- 2) il livello di coerenza con gli obiettivi e le priorità indicate nella Disciplina ambientale;
- 3) la descrizione dell'impegno o degli specifici impegni dei beneficiari, e relativa durata;
- 4) entità ed intensità dell'aiuto con i criteri di compatibilità espressi nella Disciplina ambientale;
- 5) interrelazioni con altre azioni e/o interventi ed eventuali vincoli esecutivi;
- 6) i documenti giustificativi necessari.

I suddetti elementi informativi, serviranno di base per l'eventuale introduzione dell'azione in questione in una versione modificata della Disciplina ambientale. Ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 2 del regolamento (UE) di esecuzione n. 543/2011 della Commissione, le modifiche introdotte dovranno essere comunicate alla Commissione Europea e restano subordinate alla procedura di cui all'articolo 103 *septies*, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1234/2007.

9 Elenco delle azioni

Azioni	Obiettivi a cui le azioni sono legate
<ol style="list-style-type: none"> 1. Produzione integrata. 2. Produzione biologica. 3. Taratura irroratrici. 4. Gestione dei rifiuti: <ol style="list-style-type: none"> 4.1 Gestione dei rifiuti inorganici non pericolosi; 4.2 Gestione ecologica degli imballaggi; 4.3 Gestione dei rifiuti organici. 5. Realizzazione ed ammodernamento di impianti collettivi di distribuzione di fitofarmaci 6. Realizzazione ed ammodernamento di impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci 7. Utilizzo macchine agricole di precisione 	<p>Riduzione dell'impatto ambientale</p>

8. Utilizzo mezzi tecnici e attrezzature a ridotto impatto ambientale. 9. Utilizzo di piante orticole innestate.	
10. Gestione suolo: 10.1 Sovescio con piante biocide o utilizzo di prodotti ad effetto biocida; 10.2 Utilizzo di ammendanti organici compostati. 11. Riduzione delle emissioni: 11.1 Riduzione delle emissioni gassose; 11.2 Trattamenti di depurazione effluenti; 11.3 Trasporto combinato.	Miglioramento e mantenimento della qualità del suolo e dell'atmosfera
12. Introduzione di sistemi di co-generazione	Efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche.
13. Tutela della qualità delle acque e risparmio idrico: 13.1 Introduzione di impianti più efficienti ed efficaci 13.2 Sistemi di gestione integrata dell'irrigazione 14. Interventi diversi di ottimizzazione della risorsa acqua	Salvaguardia delle risorse idriche

Azione n. 1 - Produzione integrata

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	In considerazione degli effetti che l'agricoltura ha determinato o potrebbe determinare sulle principali componenti ambientali è utile consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale. La produzione integrata risponde all'esigenza di diffondere ed incrementare i metodi di produzione agricola ecocompatibili. La sua diffusione è giustificata, come evidenziato nell'analisi dell'ambiente e del territorio, dalla presenza in alcune aree, di problematiche ambientali preoccupanti quali l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli, la presenza nelle falde acquifere di inquinanti derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche intensive, a causa dell'uso sistemico di fertilizzanti e, soprattutto di prodotti fitosanitari. L'intervento produzione integrata, in particolare, si presta alla adozione anche su aree piuttosto vaste e può rappresentare in futuro l'elemento base di accordi agro-ambientali, parte integrante di interventi localizzati su aree sensibili dal punto di vista ambientale quali le aree preferenziali.
Impegni	Le aziende agricole aderenti all'azione devono adottare su una definita superficie distinta per coltura e destinata a produzioni ortofrutticoli per le quali la OP è riconosciuta le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI), approvati dalle Regioni e Province autonome territorialmente competenti, o per i quali i gruppi specialistici del Comitato di produzione integrata, istituito con DM.2722 del 17 aprile 2008, abbiano verificato la conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata.
Durata dell'azione	Il periodo minimo di attuazione dell'azione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata dell'azione similare del PSR regionale. Nel caso il programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento, nel successivo programma.
Entità ed intensità aiuto	L'aiuto è corrisposto sotto forma di premi annui per ettaro di superficie agricola impegnata. A parità di impegni, è concedibile lo stesso livello di sostegno riconosciuto nel

	<p>Programma di Sviluppo Rurale della Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p>Il sostegno può coprire anche i costi relativi all'assistenza tecnica e di eventuali analisi (suolo, acqua, piante) strettamente necessarie e legate all'esecuzione degli impegni. Al riguardo, le disposizioni del Capitolo 7, paragrafo 5, della presente Disciplina nazionale sono d'applicazione.</p>
Interrelazione con altri interventi e vincoli	<p>Il pagamento dell'impegno sotto forma di premio annuo per ettaro è accettato solo se supportato da un piano di autocontrollo o di controllo approvato dalla Regione o dalla Provincia autonoma, o da un certificato comprovante l'effettiva applicazione del Disciplinare di Produzione Integrata fornito da un organismo accreditato o riconosciuto dalla Regione o Provincia autonoma competente (certificazione non finanziabile nell'ambito delle azioni ambientali, ma sotto apposita voce della Strategia nazionale). L'intervento è attivabile in alternativa all'azione n. 2 "produzione biologica".</p>
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco annuale delle aziende agricole membri dell'OP coinvolte nell'azione con le relative superfici, specie e varietà interessate – Quaderno di campagna tenuto (tenuto a disposizione presso le aziende dei soci) e/o schede di registrazione aziendali previste dai disciplinari di produzione integrata conformati alle Linee guida nazionali. – Fatture delle eventuali analisi realizzate (suolo, acqua, piante) strettamente necessarie e legate all'esecuzione degli impegni. – Documentazione attestante l'eventuale impiego del supporto tecnico per lo svolgimento dell'intervento e le attività svolte dal personale impegnato. – Eventuale certificazione comprovante l'effettiva applicazione del Disciplinare di Produzione Integrata fornito da un organismo di controllo accreditato o riconosciuto dalla Regione o Provincia autonoma competente. – Altra eventuale documentazione prevista dalle disposizioni dalla Regione o Provincia Autonoma interessata.

Azione n. 2 - Produzione biologica

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>La Produzione biologica rappresenta il massimo livello di sostenibilità ambientale delle pratiche agricole.</p> <p>Con l'agricoltura biologica si perseguono finalità multiple collegate a più obiettivi ambientali</p> <p>L'Italia presenta livelli di pressione agricola (utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci tossici) sulla qualità della risorsa idrica elevati, seppur con notevoli differenziazioni territoriali. Gli stessi fenomeni di contaminazione di origine agricola colpiscono negativamente anche la qualità dei suoli, cui si deve aggiungere il dato dei contenuti di sostanza organica nel suolo che si attesta su valori medio-bassi. La principale risposta a tali problematiche è quella di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, anche alla luce dei positivi risultati ottenuti nella precedente programmazione, in particolare sotto il profilo ambientale (riduzione impiego input e minori impatti quali-quantitativi su acque e suolo).</p>
Impegni	<p>Le aziende agricole aderenti all'azione attivata dalla OP devono adottare, su una definita superficie, distinta per coltura e destinata a produzioni ortofrutticoli per le quali la OP è</p>

	<p>riconosciuta, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 834/2007.</p>
Durata dell'azione	<p>Il periodo minimo di attuazione dell'azione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata dell'azione similare del PSR regionale. Nel caso il programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento, nel successivo programma.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>L' aiuto è corrisposto sotto forma di premi annui per ettaro di superficie agricola impegnata.</p> <p>A parità di impegni, è concedibile lo stesso livello di sostegno riconosciuto nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p>Il sostegno può coprire anche i costi relativi all'assistenza tecnica e di eventuali analisi (suolo, acqua, piante) strettamente necessarie e legate all'esecuzione degli impegni. Al riguardo, le disposizioni del Capitolo 7, paragrafo 5, della presente Disciplina nazionale sono d'applicazione.</p>
Interrelazione con altri interventi e Vincoli	<p>Il pagamento dell'impegno sotto forma di premio annuo per ettaro è accettato solo se supportato da un certificato comprovante l'effettiva applicazione di metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 834/2007, fornito da un organismo accreditato preso il Ministero e iscritto nell'apposito elenco nazionale o riconosciuto dalla Regione o Provincia autonoma competente (certificazione non finanziabile nell'ambito delle azioni ambientali, ma sotto apposita voce della Strategia nazionale).</p> <p>L'intervento è attivabile in alternativa all'azione 1 "Produzione integrata".</p>
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Elenco annuale delle aziende coinvolte nell'azione con le relative superfici, specie e varietà interessate. – Quaderno di campagna (tenuto a disposizione presso le aziende dei soci) – Documentazione attestante l'eventuale impiego del supporto tecnico per lo svolgimento dell'intervento e le attività svolte dal personale impegnato. – Fatture relative ad eventuali analisi realizzate (suolo, acqua, piante) strettamente necessarie e legate all'esecuzione degli impegni. – Certificazione comprovante l'effettiva applicazione di metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 834/2007 fornito da un organismo di controllo riconosciuto dalla Regione o Provincia autonoma competente o accreditato preso il Ministero e iscritto nell'apposito elenco nazionale. – Iscrizione delle aziende agricole al sistema di controllo e certificazione. – Altra eventuale documentazione prevista dalle disposizioni della Regione o Provincia Autonoma interessata.

Azione n. 3 – Taratura irroratrici

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	I trattamenti fitosanitari rappresentano una delle operazioni a maggiore impatto ambientale, a causa:

	<ul style="list-style-type: none"> - dell'elevata frequenza degli interventi; - delle elevate perdite per prodotto non giunto a bersaglio (normalmente del 40-50% della dose distribuita, con punte anche del 70-80% nei trattamenti in prefioritura; - delle perdite per deriva fuori appezzamento; - del carente stato di manutenzione delle macchine irroratrici; <p>La razionalizzazione delle tecniche di produzione (integrata e biologica) e, specificatamente, quella della difesa fitosanitaria è ottenibile anche attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle irroratrici dei fitofarmaci e la verifica de loro stato di efficienza.</p> <p>Tale verifica contribuisce a contenere l'impatto ambientale dei trattamenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - riducendo la dispersione nell'ambiente (perdite in aria pari al 10-15%, perdite a terra pari al 30-60%) delle miscele distribuite; - ottimizzando la quantità dei principi attivi distribuiti (possibili riduzioni pari al 30% dei dosaggi); - incrementando l'efficienza fitoiatrica dei trattamenti riducendone, così, il numero complessivo. <p>Le aziende che aderiscono alle misure agroambientali nell'ambito del PSR o dei programmi operativi, sono obbligate a sottoporre le proprie attrezzature a operazioni di verifica e di taratura presso i centri autorizzati, secondo le disposizioni regionali.</p>
Intervento	Operazione di taratura della macchina irroratrice oltre il livello di obbligatorietà fissato dalla legislazione nazionale o regionale.
Impegni	<p>L'attuatore dell'azione dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo funzionale della macchina operatrice presso centro autorizzato. - Mantenimento in efficienza delle attrezzature per tutta la durata del programma operativo con manutenzione annuale o comunque cadenzata in funzione della frequenza dell'utilizzo (requisito obbligatorio non ammissibile al sostegno)
Entità ed intensità aiuto	L'aiuto copre i costi della taratura ed è corrisposto per ogni macchina sottoposta a taratura una sola volta nell'arco del programma operativo. Non hanno accesso all'intervento le aziende che aderiscono alle misure agroambientali nell'ambito del PSR o dei programmi operativi.
Vincoli e Interrelazione con altri interventi	L'intervento non è attivabile in concomitanza con le azioni n. 1 e 2
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Fattura a fronte del servizio ricevuto. – Copia certificato di conformità rilasciato dai Centri specializzati nella verifica e taratura. – Elenco specifico predisposto dalla OP con le aziende coinvolte e le relative superfici, specie e varietà. – Registro delle manutenzioni o documentazione attestante l'attività manutentiva. – Altra eventuale documentazione prevista dalle disposizioni della Regione o Provincia Autonoma interessata.

Azione 4.1 - Gestione dei rifiuti inorganici non pericolosi.

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>L'azienda agricola è coinvolta oggi in un complesso iter procedurale per la gestione dei rifiuti, così come determinati dalla normativa vigente costituita da D.Lgs. n. 152 del 2006 e dal recente D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008.</p> <p>I rifiuti provenienti dall'esercizio di attività agricole e agro-industriali, classificati come "rifiuti speciali" ai sensi della predetta normativa, sono da affidare, a spese del produttore, a ditte specializzate nella raccolta, trasporto e smaltimento e/o recupero degli stessi, oppure al Gestore del servizio pubblico se istituito.</p> <p>I rifiuti speciali si dividono in:</p> <p>a) rifiuti speciali non pericolosi, vale a dire, rifiuti di plastica, rifiuti di imballaggi in plastica, pneumatici fuori uso, rifiuti imballaggi in cartone, metallo, vetro non pericolosi, rifiuti derivanti dall'attività di demolizione e costruzione, oli e grassi vegetali e animali, rottami di ferro e vetro, veicoli a motore fuori uso o attrezzi agricoli da rottamare bonificati;</p> <p>b) rifiuti speciali pericolosi, vale a dire, batterie esaurite, oli esausti da motore e circuiti idraulici, filtri olio, gasolio, benzina, sostanze agro-chimiche, contenitori di fitofarmaci non bonificati, rifiuti sanitari di uso zootecnico.</p> <p>Per i rifiuti speciali, le aziende agricole sono tenute a seguire le modalità di gestione previste dal D.Lgs 152/06 e sue modifiche e integrazioni, in modo particolare: la classificazione, il deposito temporaneo, le registrazioni, la trasmissione delle informazioni sui quantitativi prodotti alle autorità competenti.</p> <p>In particolare, gli agricoltori sono tenuti ad assolvere ai seguenti obblighi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Divieto di abbandono e di deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo. 2) Divieto di immissione di rifiuti nei corsi d'acqua. 3) Divieto di miscelazione di rifiuti. 4) Attivazione del Deposito Temporaneo secondo i limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. 5) Gestione del Deposito Temporaneo nel rispetto della tutela della salute e dell'ambiente. <p>Le Organizzazioni di Produttori spesso si sono auto-organizzate per poter adempiere a questi obblighi, assistendo in maniera proficua le aziende agricole e contribuendo in modo sostanziale al consolidarsi di prassi ambientali corrette.</p>
Interventi	<p>L'intervento consiste nell'effettuazione da parte delle aziende membre dell'OP, delle attività di raccolta, cernita e pulizia eventuale di materiale plastico già utilizzato nel processo produttivo (quale, per esempio, teli di copertura delle serre, teli di pacciamatura e solarizzazione, materiale per irrigazione, contenitori per piantine orticole) per essere avviato ad un centro abilitato di riutilizzo e/o riciclo. L'intervento includerà altri servizi aggiuntivi necessari a carico dell'OP (quali, per esempio, il deposito provvisorio ed il successivo trasporto materiale plastico raccolto) prima della consegna dei rifiuti ad un centro abilitato di riutilizzo e/o riciclo di materiale plastico.</p> <p>Le operazioni sovvenzionabili sono solo quelle che vanno oltre i requisiti obbligatori</p>

	<p>fissati dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Sono esclusi da questo intervento i rifiuti speciali pericolosi, (es: contenitori degli agrofarmaci).</p>
Impegni	<p>L'attuatore dell'azione dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare le operazioni di raccolta, cernita e pulizia eventuale del materiale plastico già utilizzato nel processo produttivo (teli di copertura delle serre, teli di pacciamatura e solarizzazione, materiale per irrigazione, contenitori per piantine orticole, ecc..) destinato ad essere avviato ad un centro abilitato di riutilizzo e/o riciclo; - realizzare direttamente o prendere in carico i costi di eventuali altri servizi aggiuntivi necessari (quali, per esempio, il deposito provvisorio ed il successivo trasporto dei rifiuti raccolti) prima della consegna del materiale plastico raccolto ad un centro abilitato di riutilizzo e/o riciclo; - stipulare una convenzione specifica con una società specializzata abilitata al recupero del materiale plastico (requisito obbligatorio non sovvenzionabile). <p>Gli impegni sovvenzionabili sono quelli che vanno oltre i requisiti obbligatori fissati dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Sono esclusi da questo intervento i rifiuti speciali pericolosi, (es: contenitori degli agrofarmaci)..</p>
Durata dell'azione	Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo.
Entità ed intensità aiuto	<p>Il sostegno copre il costo delle attività di raccolta, cernita, eventuale pulizia, deposito provvisorio e trasporto del materiale plastico al centro abilitato di riutilizzo e/o riciclo, al netto delle spese derivanti dal rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale in materia di rifiuti inorganici non pericolosi.</p> <p>L'aiuto ai beneficiari è corrisposto sotto forma di un pagamento forfettario, da definirsi sulla base di uno studio realizzato a livello nazionale, per kg di prodotto consegnato ad un centro specializzato nel riutilizzo e/o riciclo del materiale plastico raccolto.</p>
Vincoli e Interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni attuative della OP sull'organizzazione dell'azione. - Fatture di acquisto macchine ed attrezzature necessarie alla realizzazione di attività di raccolta, la cernita e la pulizia eventuale del materiale plastico - Copia della convenzione specifica stipulata con una società specializzata abilitata al riutilizzo/riciclo del materiale plastico. - Formulario gestione rifiuti; - Documenti comprovanti l'effettiva consegna del materiale plastico raccolto ad un centro abilitato al riutilizzo/riciclo di materiale plastico.

Azione 4.2 - Gestione ecologica degli imballaggi

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	Il comparto dei prodotti ortofrutticoli è molto esigente in termini di uso di imballaggi. Con opportune politiche di indirizzo e di sostegno è possibile indurre gli operatori ad utilizzare prodotti costituiti da materiali di valenza ambientale certificata o a prendere in carico delle attività che contribuiscono al riutilizzo degli imballaggi o alla valorizzazione dei rifiuti degli imballaggi utilizzati (riciclo materiale, recupero energia o compostaggio).
Interventi	<p>Gli interventi possibili sono riconducibili alle seguenti 4 tipologie:</p> <p>TIPO I - Uso di imballaggi aventi proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE, quali, ad esempio, imballaggi in legno o cartone certificato od imballaggi in materiale plastico biodegradabile.</p> <p>TIPO II - Riutilizzo degli imballaggi riutilizzabili.</p> <p>TIPO III - Realizzazione di attività contribuenti alla valorizzazione dei rifiuti degli imballaggi recuperabili mediante riciclaggio del materiale.</p> <p>TIPO IV - Uso di macchine compattatrici che consentono di ridurre il volume degli imballaggi da inviare ai centri di recupero al fine di consentire la riduzione del numero dei trasporti.</p>
Impegni	<p>Le azioni di gestione ecologica degli imballaggi dovranno essere debitamente giustificate nel programma operativo e includere impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale stabiliti in conformità della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.</p> <p>L'attuatore dell'azione dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p><u>Intervento TIPO I:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto ed utilizzo di imballaggi aventi proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE), <p><u>Intervento TIPO II:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e utilizzo di imballaggi riutilizzabili (requisito obbligatorio non sovvenzionabile, a meno che non si utilizzino imballaggi aventi proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE), - Realizzazione diretta o presa in carico dei costi di attività contribuenti al riutilizzo (per esempio: raccolta, cernita e pulizia di imballaggi vuoti già utilizzati e loro stoccaggio e consegna per un nuovo utilizzo). <p><u>Intervento TIPO III:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e utilizzo di imballaggi riciclabili monouso (requisito obbligatorio non sovvenzionabile, a meno che non si utilizzino imballaggi aventi proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE), - Realizzazione diretta o presa in carico dei costi di attività contribuenti al riciclo degli

	<p>imballaggi utilizzati (e.g. raccolta, cernita e deposito provvisorio dei rifiuti di imballaggi utilizzati e loro trasporto ad un centro abilitato di riciclo).</p> <ul style="list-style-type: none"> – Stipulare, nel caso di realizzazione diretta di attività contribuenti al riciclo degli imballaggi utilizzati, una convenzione specifica con una società specializzata abilitata al riciclo dei rifiuti degli imballaggi in questione (requisito obbligatorio non sovvenzionabile). <p><u>Intervento TIPO IV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Acquisto e utilizzo di macchine compattatrici che consentono di ridurre il volume degli imballaggi da inviare ai centri di recupero al fine di consentire la riduzione del numero dei trasporti.
Entità ed intensità aiuto	<p>Sono ammissibili al sostegno le seguenti spese:</p> <p><u>Intervento TIPO I:</u> Spese specifiche sostenute per l'acquisto di imballaggi con proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE;</p> <p><u>Intervento TIPO II:</u> Spese specifiche relative alle attività realizzate o prese in carico Tali spese normalmente costituiscono una parte delle spese di noleggio degli imballaggi riutilizzabili solitamente pagate dalle OP.</p> <p><u>Intervento TIPO III:</u> Spese specifiche relative alle attività realizzate o prese in carico contribuenti al riciclo dei rifiuti degli imballaggi riciclabili.</p> <p><u>Intervento TIPO IV:</u> Spese di acquisto delle macchine compattatrici.</p> <p>Nella determinazione delle spese sovvenzionabili si considereranno esclusivamente i costi aggiuntivi, deducendo quindi gli eventuali risparmi sui costi (costi tradizionali non sostenuti) e/o i redditi addizionali risultanti dall'azione. Nel caso dell'intervento di TIPO III (attività contribuenti al riciclo), si considererà il tasso di riciclo obbligatorio previsto come obiettivo nazionale dalla Direttiva 94/62/CE.</p> <p>Nel caso degli interventi di TIPO II (attività contribuenti alla riutilizzazione) e TIPO III (attività contribuenti al riciclo), il sostegno è corrisposto sotto forma di un pagamento forfettario per imballaggio monouso riciclabile utilizzato o per ciclo di riutilizzo di un imballaggio riutilizzabile, da definirsi sulla base di uno studio realizzato a livello nazionale.</p>
Vincoli e Interrelazione con altri interventi	<p>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.</p>
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP sull'organizzazione dell'intervento. – Fatture relative all'eventuale acquisto di imballaggi con proprietà e/o caratteristiche fisiche particolari e preventivi/fatture relativi all'acquisto di imballaggi che si limitano a rispettare i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE. – Fatture a fronte del servizio ricevuto riguardo ad attività contribuenti al riutilizzo di imballaggi riutilizzabili o riguardo ad attività contribuenti al riciclo di imballaggi monouso riciclabili. – Fatture di acquisto di macchine compattatrici.

Azione 4.3 - Gestione dei rifiuti organici.

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Nel settore ortofrutticolo si realizza la produzione di importanti quantità di residui colturali e scarti organici nelle fasi di produzione e di preparazione dei prodotti per la vendita. Il compostaggio di questi residui e/o scarti può contribuire a ridurre la produzione di rifiuti. Inoltre, il compost prodotto può essere incorporato nel suolo e quindi aiutare a migliorare le proprietà fisiche e chimiche del suolo.</p> <p>Il programma operativo può essere utilizzato per avviare centri di compostaggio gestiti direttamente dalle OP o, in alternativa, integrare centri di compostaggio già operativi con alcune attività facenti capo alle OP: i risultati in termini ambientali sono da considerarsi sicuramente un passo avanti nella costruzione di un sistema produttivo sempre più eco-sostenibile.</p>
Interventi	<p>L'azione comporta la realizzazione di un vero e proprio ciclo completo di gestione dei residui organici e/o degli scarti organici che va dalla realizzazione delle attività di compostaggio – secondo le indicazioni e norme vigenti a livello nazionale/regionale – fino all'utilizzo e/o alla cessione/vendita del compost ottenuto.</p> <p>La OP può perseguire l'obiettivo attraverso due tipi d'intervento:</p> <p><u>Intervento TIPO I:</u> Realizzazione e gestione in proprio di una stazione di compostaggio.</p> <p><u>Intervento TIPO II:</u> Compartecipazione operativa ad uno o più centri di compostaggio autorizzati già esistenti.</p>
Impegni	<p>Per le finalità dell'intervento n. 4.3 la OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p><u>Intervento TIPO I:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> a) Installazione di una stazione di compostaggio per la produzione di compost a partire dai residui colturali e/o scarti organici della OP e/o dei suoi soci; b) Assicurare il buon funzionamento e la manutenzione della stazione di compostaggio installata per un periodo minimo di cinque anni; c) Assicurare la raccolta e la cernita di residui colturali e/o scarti organici della OP e/o dei suoi soci utili alla produzione di compost, nonché il loro trasporto alla stazione di compostaggio installata; e d) Utilizzo del compost prodotto a fini produttivi da parte della OP e/o dei suoi soci o, in alternativa, vendita del compost prodotto a terzi. <p>I requisiti b), c) e d) sono obbligatori e non sovvenzionabili.</p> <p>Per poter beneficiare del sostegno, la stazione di compostaggio installata deve rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una capacità proporzionata al volume dei residui organici e/o degli scarti organici effettivamente prodotti dall'OP e/o dai suoi soci; - rispettare gli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale in materia di produzione di compost, ed in particolare, le norme di cui al D.L.vo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, - assicurare l'assenza di eventuali fuoriuscite di sostanze inquinanti per il suolo e/o le acque sotterranee. <p><u>Intervento TIPO II:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> a) Realizzare le attività di raccolta e cernita di residui colturali e/o scarti organici della

	<p>OP e/o dei suoi soci utili alla produzione di compost ed il loro successivo trasporto e consegna ad un centro di compostaggio autorizzato;</p> <p>b) Stipulare una convenzione specifica con una società abilitata al compostaggio di rifiuti organici (requisito obbligatorio non sovvenzionabile).</p> <p>c) Utilizzo del compost prodotto a fini produttivi da parte della OP e/o dei suoi soci (requisito obbligatorio non sovvenzionabile).</p>
Durata dell'azione	Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo.
Entità ed intensità aiuto	<p><u>Intervento TIPO I</u> (Realizzazione e gestione in proprio di una stazione di compostaggio):</p> <p>Il sostegno copre le spese di acquisto ed installazione delle attrezzature necessarie per realizzare la stazione di compostaggio.</p> <p><u>Intervento TIPO II</u> (compartecipazione operativa con uno o più centri di compostaggio autorizzati)</p> <p>Il sostegno copre il costo delle attività contribuenti al compostaggio, quali la raccolta, la cernita e l'eventuale trasporto di residui colturali e/o scarti organici della OP e/o dei suoi soci al centro di compostaggio, al netto delle spese derivanti dal rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale in materia di rifiuti organici.</p> <p>L'aiuto ai beneficiari è corrisposto sotto forma di un pagamento forfettario, da definirsi sulla base di uno studio realizzato a livello nazionale, per kg di prodotto consegnato ad un centro di compostaggio autorizzato.</p>
Vincoli e Interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP sull'organizzazione dell'intervento ed, in particolare, riguardo all'organizzazione del servizio di raccolta, cernita e trasporto di residui colturali e/o scarti organici della OP e/o dei suoi soci utili alla produzione di compost e all'utilizzo del compost prodotto a partire dai residui colturali e/o scarti organici. – Fatture relative alla realizzazione dell'impianto compostaggio e relative autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti; – Convenzione specifica con una o più società abilitate al compostaggio di rifiuti organici e relativi documenti comprovanti l'effettiva consegna di rifiuti organici destinati alla produzione di compost; – Formulario gestione rifiuti; – Documenti attestanti la destinazione d'uso del compost prodotto.

Azione n. 5 - Realizzazione ed ammodernamento di impianti collettivi di distribuzione di fitofarmaci.

Parametri	Descrizione
-----------	-------------

Giustificazione ambientale	<p>In alcune realtà regionali e provinciali sono attivi da diverso tempo centri per la fornitura diretta di fitofarmaci ai produttori associati. In questi centri può avvenire la preparazione diretta, da parte di personale specializzato, della miscela di fitofarmaci che il produttore ritira direttamente nella propria irroratrice o la distribuzione dei formulati che utilizzerà secondo le indicazioni dell'assistenza tecnica. Tale forma di fornitura consente un monitoraggio preciso dei quantitativi di fitofarmaci utilizzati su aree significative, spesso di competenza di una o più organizzazioni di produttori, ma anche uno stretto controllo qualitativo sui p.a. e sui prodotti impiegati. Consente inoltre un contenimento dei rischi ambientali altrimenti derivanti dalla preparazione delle miscele presso le aziende degli agricoltori o direttamente in campo. I vantaggi sono particolarmente evidenti in una realtà territoriale caratterizzata da aziende di piccole dimensioni con elevata frammentazione degli appezzamenti. I centri sono controllati dai produttori associati ad una organizzazione di produttori e come tali rappresentano degli strumenti preziosi per il controllo a monte dei fitofarmaci impiegati e quindi per il rispetto delle disposizioni annuali per la difesa integrata attuata nel rispetto delle linee guida.</p> <p>Una piena efficienza di tali centri – che operano in stretto raccordo con la consulenza tecnica - può garantire un considerevole guadagno in termini di rispetto dei disciplinari di difesa integrata ed in sintesi di sicurezza ambientale e salubrità del prodotto finale.</p>
Interventi	Realizzazione o ammodernamento di un impianto di distribuzione collettiva di fitofarmaci.
Impegni	<p>La OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p>(a) Realizzazione degli investimenti necessari alla messa in opera o ammodernamento di un impianto collettivo di distribuzione di fitofarmaci.</p> <p>(b) Manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale dell'impianto messo in opera o ammodernato durante il periodo di non alienazione dell'impianto, e tenuta di una scheda specifica di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione;</p> <p>(c) Utilizzo di tale servizio da parte dei soci produttori almeno per tutto il periodo di ammortamento degli investimenti realizzati.</p> <p>(d) Presenza di un servizio di assistenza tecnica per l'utilizzo ottimale dell'impianto messo in opera o ammodernato, ed in particolare ai fini della protezione dell'ambiente.</p> <p>I requisiti b) e c) sono obbligatori e non sovvenzionabili.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>Il sostegno copre i costi relativi agli investimenti realizzati.</p> <p>Il sostegno può coprire anche i costi relativi all'assistenza tecnica strettamente necessaria e legata all'esecuzione degli impegni. Al riguardo, le disposizioni del Capitolo 7, paragrafo 5, della presente Disciplina nazionale sono d'applicazione.</p>
Vincoli e interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP sull'organizzazione dell'azione ed, in particolare, riguardo all'utilizzo del servizio da parte dei soci produttori e al servizio di assistenza tecnica. – Fatture e giustificativi di spesa relative agli investimenti realizzati. – Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalle Amministrazioni competenti. – Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure, in alternativa, relazioni tecniche di

	<p>tecnicisti professionisti del settore.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Documentazione comprovante l'attività manutentiva. (fatture e/o registri di manutenzione). – Specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante i benefici ambientali dell'investimento previsto/realizzato. – Elenco annuale delle aziende (soci produttori) utilizzanti il servizio. – Documentazione comprovante l'effettiva presenza dell'assistenza tecnica richiesta e l'utilizzo, a tal fine, di personale supplementare qualificato. – Fatture o altra documentazione comprovante i costi sostenuti in relazione al servizio di assistenza tecnica connesso all'azione.
--	---

Azione n. 6 - Realizzazione ed ammodernamento di impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci.

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Il corretto impiego delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci contempla una corretta esecuzione delle operazioni di smaltimento della miscela residua e di lavaggio delle attrezzature.</p> <p>Nelle situazioni più penalizzate in termini di ridotte dimensioni aziendali e di forte frammentazione poderale, tali operazioni possono trovare le migliori condizioni di realizzazione nell'abito di strutture collettive alle quali l'utente può fare riferimento per lavorare in condizioni di massima sicurezza e rispetto dell'ambiente.</p>
Interventi	Realizzazione o ammodernamento di un impianto collettivo per il lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci e per il trattamento/riciclo dei relativi effluenti.
Impegni	<p>La OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p>(a) Realizzazione degli investimenti necessari alla messa in opera o ammodernamento di un impianto collettivo per il lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci e per il trattamento/riciclo dei relativi effluenti..</p> <p>(b) Manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale dell'impianto messo in opera o ammodernato durante il periodo di non alienazione dell'impianto e tenuta di una scheda specifica di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione;</p> <p>(c) Utilizzo di tale servizio da parte dei soci produttori almeno per tutto il periodo di ammortamento degli investimenti realizzati.</p> <p>(d) Presenza di un servizio di assistenza tecnica per l'utilizzo ottimale dell'impianto messo in opera o ammodernato, ed in particolare ai fini della protezione dell'ambiente interno o esterno all'OP.</p> <p>I requisiti b) e c) sono obbligatori e non sovvenzionabili.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>Il sostegno copre i costi relativi agli investimenti realizzati..</p> <p>Il sostegno può coprire anche i costi relativi all'assistenza tecnica strettamente necessaria e legata all'esecuzione degli impegni. Al riguardo, le disposizioni del Capitolo 7,</p>

	paragrafo 5, della presente Disciplina nazionale sono d'applicazione.
Vincoli e interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP sull'organizzazione dell'azione ed, in particolare, riguardo all'utilizzo del servizio da parte dei soci produttori e al servizio di assistenza tecnica. – Fatture e giustificativi di spesa relative agli investimenti realizzati. – Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti. – Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure, in alternativa, relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore. – Documentazione comprovante l'attività manutentiva. (fatture e/o registri di manutenzione) – Specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante i benefici ambientali dell'investimento previsto/realizzato. – Elenco annuale delle aziende (soci produttori) utilizzanti il servizio. – Fatture e altra documentazione comprovante l'effettiva presenza dell'assistenza tecnica richiesta e l'utilizzo, a tal fine, di personale supplementare qualificato. – Fatture o altra documentazione comprovante i costi sostenuti in relazione al servizio di assistenza tecnica connesso all'azione.

Intervento n. 7 - Utilizzo macchine agricole di precisione

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>L'innovazione tecnologica è uno dei motori del cambiamento nell'agricoltura. La sua applicazione nelle macchine agricole consente di ottimizzare l'immissione di sostanze potenzialmente inquinanti (fertilizzanti e agrofarmaci), ma anche il consumo di gasolio, contribuendo alla conservazione del suolo e degli altri fattori ambientali.</p> <p>L'agricoltura di precisione punta all'introduzione di innovazioni tecniche che consentono di gestire l'azienda in modo da garantire un maggior rispetto dell'ambiente, con una importante conseguenza: l'uso ragionato e limitato dei fertilizzanti e degli antiparassitari, unitamente all'obiettivo di diminuzione dei costi energetici.</p> <p>Sono oggi disponibili sistemi elettronici per le macchine tradizionali (come i trattori o le macchine operatrici) che possono essere così equipaggiate con "elementi intelligenti", capaci di monitorarne le condizioni operative e di funzionamento.</p> <p>Le macchine utilizzabili nell'ambito dell'agricoltura di precisione sono diverse. A titolo di esempio si citano: barre irroratrici computerizzate, spandiconcimi volumetrici, baulatrici, atomizzatori a manica d'aria e a raggiera schermata; macchine combinate, sistemi di posizionamento globale (GPS).</p>
Interventi	Per le finalità dell'azione 7, due tipi d'intervento sono possibili:

	<p><u>Intervento TIPO I:</u></p> <p>Acquisto di una nuova macchina agricola di precisione e/o di componentistica applicabile alla nuova macchina acquistata o ad una macchina agricola pre-esistente. La macchina e le componentistica acquisita devono essere all'avanguardia della tecnica ed in grado di garantire un contenimento dei quantitativi utilizzati di agrofarmaci, fertilizzanti, acqua e/o energia.</p> <p><u>Intervento TIPO II:</u></p> <p>Noleggio (da servizio conto terzi) di una macchina agricola di precisione all'avanguardia della tecnica ed in grado di contribuire al contenimento dei quantitativi utilizzati di agrofarmaci, fertilizzanti, acqua e/o energia.</p>
Impegni	<p>Il socio produttore aderente all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p><u>Intervento TIPO I:</u></p> <p>a) Acquisto di una macchina agricola di precisione e/o di nuovi componenti o dispositivi elettronici per l'ammodernamento di macchine agricole pre-esistenti, finalizzato al contenimento dei quantitativi utilizzati di agrofarmaci, fertilizzanti acqua e/o energia.</p> <p>b) Mantenimento in efficienza delle macchine e/o componenti acquisite durante il periodo di non alienazione e loro utilizzo sulle superfici investite a prodotti ortofrutticoli per cui è riconosciuta l'OP.</p> <p>Per essere ammissibili al sostegno, la nuova macchina agricola di precisione o i nuovi componenti o dispositivi elettronici da installare su macchine agricole pre-esistenti devono consentire, a condizioni standard, una riduzione minima del 25% nel consumo di agrifarmaci, fertilizzanti, acqua o energia rispetto al sistema pre-esistente. Una riduzione minima del 10% di uno dei suddetti fattori produttivi (p.es. consumo di fertilizzanti) è accettata qualora la realizzazione dell'investimento consente anche di ottenere altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione dell'uso di carburanti). Le riduzioni previste devono essere dimostrate ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p><u>Intervento TIPO II:</u></p> <p>a) Noleggio (servizio conto terzi) di una macchina agricola di precisione finalizzato al contenimento dei quantitativi utilizzati di agrofarmaci, fertilizzanti acqua e/o energia;</p> <p>b) utilizzo della macchina sulle superfici investite a prodotti ortofrutticoli per cui è riconosciuta l'OP.</p> <p>Nel caso di utilizzo di macchine di precisione a noleggio (servizio conto terzi) si applicano gli stessi criteri di ammissibilità al sostegno previsti per l'intervento TIPO I (ossia riduzione minima nel consumo di fattori produttivi del 25% o del 10% nel caso di compresenza di altri benefici ambientali comprovati, da dimostrare ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente).</p>
Entità ed intensità aiuto	<p><u>Intervento TIPO I:</u></p> <p>Il sostegno copre il costo degli investimenti realizzati</p>

	<p>Intervento TIPO II:</p> <p>Nel caso di noleggio (servizio conto terzi) di una macchina agricola di precisione, il sostegno copre il costo supplementare del noleggio della macchina utilizzata rispetto al noleggio di una macchina agricola tradizionale. Il calcolo del supporto prenderà in conto anche gli eventuali risparmi o maggiori oneri rispetto al costo di esercizio di macchine tradizionali (p.es. carburanti, lubrificanti, ore di lavoro del trattorista) come pure gli eventuali risparmi nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua).</p>
Vincoli e interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. – Fatture o documenti equipollenti relativi agli investimenti realizzati. – Fatture o documenti equipollenti relativi al noleggio (servizio conto terzi) delle macchine agricole di precisione utilizzate, comprovanti il costo supplementare del noleggio della macchina utilizzata rispetto al noleggio di una macchina agricola tradizionale. – Altra specifica documentazione utile al calcolo del costo supplementare del noleggio (servizio conto terzi) ed, in particolare, riguardante eventuali risparmi o oneri supplementari rispetto al costo di esercizio di macchine agricole tradizionali (p.es. carburanti, lubrificanti, ore di lavoro del trattorista) e all'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti). – Relazioni tecniche che attestano le riduzioni previste nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc.) ed eventualmente, altri benefici ambientali, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente. – Altra specifica documentazione tecnica indicante le caratteristiche tecnologiche innovative delle macchine agricole di precisione o dei nuovi componenti o dispositivi elettronici per l'ammodernamento di macchine agricole pre-esistenti. – Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc). – Documentazione comprovante l'uso delle macchine (presenza nel fascicolo aziendale, UMA, proprietà, noleggio, o utilizzo c/terzi attraverso fatture). – Quaderno di campagna regolarmente compilato ed aggiornato. – Elenco annuale delle aziende (soci produttori) partecipanti all'azione, indicante i tipi di interventi in esse realizzati e le superfici interessate. <p>Catastino delle superfici interessate dall'utilizzo delle macchine agricole di precisione o delle macchine agricole ammodernate.</p>

Azione n. 8 - Utilizzo mezzi tecnici e attrezzature a ridotto impatto ambientale

Parametri	Descrizione
-----------	-------------

Giustificazione ambientale	<p>Obiettivo dell'azione è sostenere la diffusione massiva e l'utilizzo di mezzi tecnici (teli bio/foto-degradabili, insetti e prodotti per la confusione sessuale e la lotta biologica, insetti pronubi in alternativa ai prodotti chimici per stimolare e migliorare l'impollinazione, ecc..) ed attrezzature a ridotto impatto ambientale (es. macchine per il pirodiserbo) nei sistemi produttivi del comparto ortofrutticolo: mezzi tecnici la cui onerosità o i cui correlati oneri di manodopera spesso non sono allettanti per le aziende agricole.</p> <p>L' individuazione degli specifici mezzi tecnici da diffondere è palesemente legata alla loro natura, al loro utilizzo e/o destinazione: sono tutte innovazioni di prodotto e/o di processo che con tutta evidenza mostrano un basso o nullo impatto ambientale rispetto ai tradizionali e concorrenti mezzi tecnici.</p> <p>Inoltre, l'utilizzo di insetti in generale, in alternativa ai prodotti chimici di sintesi, ha effetti ambientali sulla salvaguardia della flora e della fauna naturale.</p>
Interventi	<p>Per le finalità dell'azione 8, si prevede l'utilizzo dei seguenti mezzi tecnici o attrezzature a ridotto impatto ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) bio-telo, telo bio/fotodegradabile per pacciamatura, telo per solarizzazione; b) mezzi tecnici e prodotti utilizzati per la confusione sessuale; c) prodotti di lotta biologica, quali feromoni, predatori (artropodi, funghi, batteri, virus) e altri prodotti di origine biologica, d) insetti pronubi (<i>bombus terrestris</i> e <i>apis mellifera</i>) quando utilizzati in alternativa a prodotti chimici stimolanti la fecondazione; e) macchine per il diserbo con mezzi fisici (es. pirodiserbo). <p>L'intervento può prevedere l'acquisto dei suddetti mezzi tecnici o attrezzature (intervento TIPO I) o, nel caso di utilizzo di macchine per il diserbo con mezzi fisici anche il noleggio (servizio conto terzi) (intervento TIPO II).</p>
Impegni	<p>Intervento TIPO I (acquisto):</p> <p>L'azienda agricola (socio produttore) aderente all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Acquisto di mezzi tecnici e/o attrezzature a ridotto impatto ambientale. b) Mantenimento in efficienza dei mezzi tecnici o macchine acquisiti durante il periodo di non alienazione e loro utilizzo sulle superfici investite a prodotti ortofrutticoli per cui è riconosciuta l'OP. <p>Intervento TIPO II (acquisto o noleggio da servizio conto terzi):</p> <ul style="list-style-type: none"> b) acquisto o noleggio (servizio conto terzi) di macchine per il diserbo con mezzi fisici. a) Utilizzo delle macchine acquisite sulle superfici investite a prodotti ortofrutticoli per cui è riconosciuta l'OP. <p>Sono ammissibili al sostegno solo azioni che prevedano l'acquisizione (acquisto o noleggio da servizio conto terzi) e l'utilizzo di almeno due mezzi tecnici o attrezzature a ridotto impatto ambientale, secondo gli indirizzi della Regione o Provincia autonoma competente.</p>
Entità	ed <u>Intervento TIPO I (acquisto ed utilizzo mezzi tecnici o attrezzature a ridotto impatto</u>

intensità aiuto	<p>ambientale):</p> <p>Il sostegno all'azione è commisurato al maggior costo sostenuto per l'acquisto e per l'utilizzo dei mezzi tecnici o delle attrezzature acquisite rispetto a mezzi tecnici o attrezzature tradizionali. L'entità dell'aiuto relativo all'acquisto e utilizzo delle diverse categorie di mezzi tecnici o attrezzature a ridotto impatto ambientale sarà determinato sulla base di uno studio nazionale.</p> <p>Nel caso di acquisto e utilizzo di macchine per il diserbo con mezzi fisici (es. pirodiserbo), il calcolo del sostegno terrà anche conto degli eventuali maggiore costi o risparmi di costo relativi al diserbo realizzato con mezzi fisici rispetto a quello effettuato con mezzi chimici</p> <p><u>Intervento TIPO II</u> (noleggio ed utilizzo di macchine per il diserbo con mezzi fisici):</p> <p>Nel caso di noleggio (servizio conto terzi) di una macchina per il diserbo con mezzi fisici, il sostegno copre il costo supplementare del noleggio ed uso della macchina utilizzata rispetto al costo del diserbo realizzato con mezzi chimici. Il calcolo del supporto sarà determinato sulla base di uno studio nazionale. Esso terrà anche conto degli eventuali maggiore costi o risparmi di costo relativi al diserbo realizzato con mezzi fisici rispetto a quello realizzato con mezzi chimici.</p>
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	<p>Gli interventi previsti nel quadro dell'azione 8 non sono compatibili con le azioni 1 e 2, qualora i disciplinari o le linee guida delle azioni 1 e 2 prevedono l'utilizzo obbligatorio dei medesimi mezzi tecnici o attrezzature.</p>
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. – Fatture di acquisto dei mezzi tecnici e delle attrezzature a basso impatto ambientale. – Fatture o documenti equipollenti relativi all'eventuale noleggio (servizio conto terzi) delle macchine per il diserbo con mezzi fisici. – Dichiarazione con dimostrazione proprietà, noleggio, o utilizzo c/terzi attraverso fatture. – Attestazione delle caratteristiche che rendono il mezzo tecnico a basso impatto ambientale. <p>Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc).</p>

Azione n. 9 - Utilizzo di piante orticole innestate

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>La tecnica dell'innesto nelle piante è applicata nelle aree orticole specializzate ad alta intensificazione produttiva dove la presenza di nematodi (nematodi galligeni) e di funghi patogeni tellurici (fusarium spp. Fitofthora, ecc.), è diventata un fattore limitante la coltivazione di molte specie orticole quali il pomodoro, il melone, la melanzana, il cetriolo, il peperone, il cocomero, ecc... La pratica dell'innesto di varietà commerciali sopra portainnesti dotati di specifiche resistenze o tolleranze a patogeni ha permesso di ridurre in modo significativo l'uso di numerosi prodotti chimici come, ad esempio, i fumiganti generici a largo spettro e quelli specifici come i fungicidi ed i nematocidi. Tutto ciò contribuisce a ridurre i rischi di impatto negativo sull'ambiente.</p>

Interventi	<p>Acquisto ed utilizzo di piantine (elenco non esaustivo) di:</p> <p><u>Pomodoro</u> innestato su piedi resistenti della medesima specie KVFN in grado di sopportare attacchi di parassiti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nematodi (Meloidogyne spp); - funghi del suolo(Fusarium oxisporum,Verticillium dahliae, Pyrenochaeta lycopersici, korky root). <p><u>Peperone</u> innestato su piede tollerante a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - funghi del suolo: Phytophora Capsici, Verticillium dahliae); - nematodi (Meloidogyne spp). <p><u>Melanzana</u> innestata su specie appartenenti al genere Solanum, in particolare il Solanum Thorvum, resistenti a malattie vascolari dell'apparato radicale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funghi del suolo (in particolare Verticillium dahliae e Rizoctonia solani; Pyrenochaeta lycopersici); - nematodi (Meloidogyne spp). <p><u>Cetriolo</u> innestato su piede di melone o altre cucurbitacee resistenti a tracheomitosi vascolari causate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funghi del suolo (Fusarium oxisporumaf. spp, Verticillium dahliae e albo-atrum, Phomopsis sclerotioides) - nematodi (Meloidogyne spp). <p><u>Melone e cocomero</u> innestate su cucurbitacee resistenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fusarium spp.; - funghi del suolo (Fusarium oxisporumaf, Monosporascus cannoballus Verticillium albo-atrum, Phomopsis sclerotioides, Pyrenochaeta lycopersici); - nematodi (Meloidogyne spp).
Impegni	<p>L'azienda agricola (socio produttore) aderente all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto ed utilizzo di piante orticole, quali: pomodoro, peperone, melanzana, cetriolo, melone o cocomero, innestate su portainnesti resistenti o tolleranti ai nematodi o a malattie originate da funghi del suolo, allo scopo di ridurre l'uso di pesticidi. <p>L'ammissibilità al sostegno è limitata ad una predefinita lista di specie e varietà orticole definita a livello nazionale o a livello di ogni Regione o Provincia autonome competente. La lista indicherà quali sono i portainnesto utilizzabili e le loro specifiche resistenze o tolleranze a patogeni.</p>
Entità ed intensità dell'aiuto	Differenziale di costo derivante dall'acquisto di piante innestate rispetto alle piante tradizionali, al netto di eventuali economie (p.es. riduzione nell'uso di fertilizzanti) e/o redditi addizionali risultanti dall'azione.
Vincoli - Interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. - Fatture di acquisto delle piante orticole innestate.

dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc) – Altra specifica documentazione utile al calcolo del costo supplementare dell'azione rispetto all'uso di piante tradizionale ed, in particolare, riguardante le eventuali economie o redditi addizionali risultanti dall'azione. – Elenco delle aziende agricole (soci produttori) coinvolte e relative superfici interessate.
-----------------	---

Azione n. 10 - Gestione del suolo (10.1 - Sovescio con piante biocide o utilizzo di prodotti ad effetto biocida; 10.2 - Interramento di ammendanti organici compostati)

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Una corretta gestione del suolo comporta un dosaggio controllato delle concimazioni, ma anche un apporto controllato di sostanza organica finalizzato anche al mantenimento di una buona struttura dello stato attivo. La crescente carica dei funghi patogeni terricoli e dei nematodi richiede una difesa “integrata” per evitare una lotta chimica senza discriminazione.</p> <p>La stesura di un idoneo piano di concimazione bilanciata non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche del suolo, evidenziate mediante rilievi aziendali, prelievo di campioni di suolo, loro analisi, interpretazione e traduzione in decisioni operative.</p> <p>Il piano di concimazione bilanciata appare di grande utilità in tutte le tipologie produttive: tradizionale, integrata o biologica, in quanto un apporto bilanciato degli elementi nutritivi contribuisce a ridurre il rischio di dispersione di inquinanti (p.es. azoto e fosforo) nel suolo e nelle acque, che possono anche dare origine ad importanti effetti negativi (p.es. eutrofizzazione) su altre risorse ambientali.</p> <p>Il sovescio con piante biocide è una pratica agronomica a basso impatto ambientale che consente di conseguire un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apportare sostanza organica al suolo (80-100 t/ha a ciclo); - ridurre a livelli minimi la carica di funghi patogeni e nematodi fitoparassiti nel terreno senza utilizzare sostanze chimiche di sintesi ma sfruttando sistemi naturali di difesa in grado di produrre composti ad elevata attività biologica. Fra questi, il sistema glucosinolati-mirosinasi, tipico della famiglia delle brassicaceae, delle capparidaceae e di altre famiglie minori delle dicotiledoni. <p>Gli stessi effetti del sovescio con piante biocide, possono essere ottenuti anche con l'interramento di preparati ad effetto biocida quali gli estratti pallettizzati di brassicacee.</p> <p>La conservazione di una buona struttura del suolo è connessa al suo contenuto di sostanza organica, che è anche un fattore determinante della resistenza del suolo all'erosione.</p> <p>Nelle zone di pendio, una buona struttura del suolo aiuta a prevenire lo sfaldamento degli aggregati e il ruscellamento delle acque in seguito a violente piogge, evitando dunque la conseguente perdita degli strati superficiali più ricchi in materiale nutritivo che può dare origine a fenomeni di eutrofizzazione e interramento di canali e fiumi, con</p>

	possibili effetti negativi anche sugli ecosistemi ad essi collegati. L'apporto di sostanza organica tramite l'interramento di ammendanti organici compostati può contribuire a preservare la struttura del suolo. Ciò può essere utile per prevenire i rischi di erosione del suolo e preservare altre risorse ambientali.
Interventi	<p>Per le finalità dell'azione 10, due tipi d'intervento sono possibili:</p> <p><u>Intervento 10.1</u> - Sovescio con piante biocide o interrimento di prodotti ad effetto biocida.</p> <p><u>Intervento 10.2</u> - Interrimento di ammendanti organici compostati. Entrambi gli interventi devono essere accompagnati dall'attuazione di un piano di concimazione bilanciata basato su analisi del terreno.</p>
Impegni	<p><u>Intervento 10.1</u> - Sovescio con piante ad effetto biocida o interrimento di prodotti ad effetto biocida.</p> <p>L'azienda agricola (socio produttore) aderente all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p>a) Semina, coltivazione ed interrimento, su una definita superficie distinta per coltura, di determinate specie ad elevata capacità biocida o, in alternativa,</p> <p>b) Interrimento di prodotti ad effetto biocida.</p> <p>L'ammissibilità al sostegno è limitata ad una lista di specie e varietà di piante e di preparati ad effetto biocida predefinita a livello nazionale o a livello di ogni Regione o Provincia autonoma competente. La lista indicherà il loro specifico effetto biocida ed le culture orticole di possibile utilizzo.</p> <p><u>Intervento 10.2</u> - Interrimento di ammendanti organici compostati.</p> <p>L'azienda agricola (socio produttore) aderente all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p>a) Acquisto ed utilizzo, su una definita superficie distinta per coltura, il compost ottenuto da scarti organici selezionati alla fonte, che rispetti i requisiti previsti dall'allegato 2 del DL n. 75 del 29/04/10.</p> <p>Per entrambi gli interventi, le superfici investite dall'intervento devono essere destinate alla produzione di prodotti ortofrutticoli per cui è riconosciuta l'OP.</p> <p>Entrambi gli interventi devono essere accompagnati dall'adozione ed attuazione di un piano di concimazione bilanciato basato su analisi del terreno.</p> <p>Sono ammissibili al sostegno solamente gli impegni che vanno al di là degli obblighi e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e degli ammendanti stabiliti dalla legislazione comunitaria, nazionale o regionale.</p>
Durata	Il periodo minimo di attivazione dell'aiuto azione è pari alla durata del programma operativo.
Entità ed intensità aiuto	<p>Per il sovescio con piante biocide, per l'utilizzo di prodotti biocidi e di ammendanti organici compostati, si applica un livello massimo di sostegno per ettaro commisurato al maggior costo rispetto alle tecniche tradizionali, da definirsi sulla base di uno studio nazionale.</p> <p>Il costo delle analisi del terreno necessarie alla definizione del piano di concimazione è ammissibile al sostegno nell'ambito dell'azione ambientale.</p>
Vincoli/ Interrelazione	Il sovescio con piante biocide o l'interrimento di preparati ad effetto biocida non è compatibile con le azioni 1 e 2, qualora previsto dai disciplinari o linee guida di detti

con altre azioni	interventi. Qualora l'intervento sia previsto nell'ambito delle misure del PSR il valore massimo per la remunerazione è quello in esso stabilito.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. – Quaderno di campagna regolarmente compilato ed aggiornato. – Schede colturali aziendali per verifica congruità agronomica (Piano di concimazione bilanciato. Risultati delle analisi.) – Elenco specifico predisposto dalla OP con le aziende coinvolte e le relative varietà e superfici oggetto dell'azione. – Fatture o documenti equipollenti relative all'avvenuta esecuzione dell'analisi del terreno e all'acquisto del seme di piante biocide, dei prodotti ad azione biocida e/o dell'ammendante organico compostato.

Azione n. 11 - riduzione delle emissioni (11.1 -riduzione delle emissioni gassose; 11.2- trattamenti di depurazione effluenti; 11.3 - trasporto combinato)

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>L'utilizzo di combustibili fossili genera residui e scorie con una elevata incidenza sui cambiamenti climatici. La riduzione del loro utilizzo e/o la loro sostituzione con altre forme di combustibili rinnovabili costituisce obiettivo generale al quale tutti i sistemi produttivi sono chiamati a contribuire.</p> <p>L'obiettivo degli interventi è finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica, che consenta un risparmio nel consumo di fonti di energia non rinnovabili, fino al livello massimo consentito dalle attuali tecnologie ed alla riduzione delle emissioni in atmosfera.</p> <p>I processi industriali di lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli richiedono elevati quantitativi di acqua di buona qualità e producono scarichi a diverso grado di impatto ambientale, a causa della concentrazione di alcuni solidi sospesi (soprattutto terra e componenti biologiche,...) ma anche di componenti organiche, derivate dai prodotti lavorati. Queste acque sono usualmente classificate come acque di processo e acque di lavaggio.</p> <p>Per raggiungere i parametri imposti dalla normativa vigente sono talvolta utilizzati impianti con apparati chimico-fisici oppure impianti a processi biologici (es: a fanghi attivi) che non sono comunque idonei o sufficienti a consentire il riutilizzo delle acque nel ciclo produttivo stesso oppure in altri cicli produttivi.</p> <p>Sono oggi disponibili sistemi "finalizzati", aggiuntivi e/o integrativi, che consentono un netto miglioramento della qualità dell'acqua da trattare al termine del processo o da inviare al trattamento finale: ciò consente di migliorare il rapporto costi/benefici elevando di molto la quantità di acqua riutilizzabile. (es. impianti di chiarificazione, di filtrazione fisica, di flottazione,.....)</p>

	<p>In un contesto di riduzione degli impatti ambientali ed in particolare modo della riduzione delle emissioni di CO₂ acquista rilevanza il ricorso al “trasporto combinato”. L’elevata diffusione del trasporto su gomma, connessa alla vocazione all’export verso il Nord-Europa da parte delle imprese ortofrutticole italiane, alla particolare conformazione del territorio nazionale e alla notevole distanza delle regioni del Sud-Italia dal Centro-Europa, induce a considerare positivamente il ricorso alle differenti modalità di trasporto intermodale : “camion + nave” ; “camion + treno”; traffico accompagnato (camion su treno).</p>
Interventi	<p>Per le finalità dell’azione 11, tre tipi d’intervento sono possibili:</p> <p><u>Intervento n. 11.1 - Riduzione delle emissioni gassose:</u></p> <p>a) Investimenti finalizzati a ridurre le emissioni a partire da impianti di generazione di calore, con sostituzione, trasformazione e adeguamenti di impianti esistenti con impianti che utilizzano il gas naturale o altri combustibili in grado di contribuire a una riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂ e/o di inquinanti dell’aria, inclusi investimenti finalizzati al controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento;</p> <p>b) Investimenti finalizzati all’abbattimento delle polveri mediante cicloni o multi cicloni oppure mediante filtri a maniche</p> <p><u>Intervento n.11.2 - Trattamenti di depurazione effluenti.</u></p> <p>a) Investimenti finalizzati alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del carico di solidi e di colloidali durante il trattamento degli effluenti per mezzo di diverse tecniche; - prevenzione della stagnazione di acqua, eliminando preventivamente i solidi sospesi attraverso trattamenti di depurazione liquidi; e - riduzione dei consumi energetici per mezzo dell’utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell’impianto stesso. <p>b) Paralleli investimenti su metodi e attrezzature di controllo necessari all’operatività degli investimenti suddetti.</p> <p><u>Intervento n. 11.3 - Trasporto combinato.</u></p> <p>Sostituzione parziale o totale del trasporto su gomma col il trasporto per ferrovia o marittima/fluviale.</p>
Impegni	<p><u>Intervento n. 11.1 - Riduzione delle emissioni gassose</u></p> <p>L’ attuatore dell’azione (azienda agricola membra dell’OP o l’OP) attivata dall’OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p>a) acquisto ed eventuale installazione delle attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione dell’intervento, finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose;</p> <p>b) manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale dell’infrastruttura realizzata o del bene acquisito durante il periodo di non alienazione;</p> <p>c) tenuta di una specifica scheda di valutazione dell’impatto ambientale durante il periodo di ammortamento o realizzazione dell’intervento;</p> <p>I suddetti requisiti b) e c) sono obbligatori e non ammissibili al sostegno.</p>

	<p>Sono ammissibili a sostegno solo gli impegni che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Per essere ammissibili al sostegno, gli investimenti devono consentire, a condizioni standard, una riduzione minima del 25% del consumo di energia o delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al sistema pre-esistente. Una riduzione minima del 10% del consumo di energia o delle emissioni di gas a effetto serra è accettata qualora la realizzazione dell'investimento consente anche di ottenere altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione dell'emissione di inquinanti atmosferici). Le riduzioni previste devono essere dimostrate ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p>Intervento n. 11.2 - <u>Trattamenti di depurazione effluenti.</u></p> <p>L' attuatore dell'azione (azienda agricola membra dell'OP o l'OP) attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) acquisto ed eventuale installazione delle attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione dell'intervento, finalizzati al <u>trattamento di depurazione degli effluenti</u>; b) manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale dell'infrastruttura realizzata o del bene acquisito durante il periodo di non alienazione; c) tenuta di una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento o realizzazione dell'intervento; <p>I suddetti requisiti b) e c) sono obbligatori e non ammissibili al sostegno.</p> <p>Sono ammissibili a sostegno solo gli impegni che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Per essere ammissibili al sostegno, gli investimenti devono consentire, a condizioni standard, una riduzione minima del 25% degli inquinanti presenti nelle acque trattate (acque di processo o acque di lavaggio) rispetto al sistema pre-esistente. Una riduzione minima del 10% degli inquinanti presenti è accettata qualora la realizzazione dell'investimento consente anche di ottenere altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione dell'emissione di gas a effetto serra o di inquinanti atmosferici). Le riduzioni previste devono essere dimostrate ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p>Intervento n. 11.3 (<u>Trasporto combinato</u>)</p> <p>L' attuatore dell'azione (OP) dovrà ottemperare ai seguenti impegno:</p> <p>Sostituzione parziale o totale del trasporto su gomma col il trasporto per ferrovia o marittima/fluviale</p> <p>Per essere ammissibile al sostegno, l'intervento deve consentire una riduzione minima del 15% dei trasporti su gomma (numero di viaggi se riferito alla medesima tratta oppure numero di chilometri percorsi).</p>
Durata	La durata dell'impegno è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si

	prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma.
Entità ed intensità aiuto	<p><u>Interventi 11.1 e 11.2</u></p> <p>Il sostegno copre i costi sostenuti per gli investimenti earzalizzati.</p> <p><u>Intervento 11.3 (Trasporto combinato)</u></p> <p>Per il trasporto combinato, l'aiuto sarà determinato con uno studio fatto a livello nazionale sulla base del costo differenziale medio a chilometro sostenuto nell'ambito del trasporto combinato rispetto al trasporto su gomma.</p>
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. – Relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili con gli investimenti, redatte da esperti od organismi autorizzati dalla Regione o Provincia autonoma competente (Interventi 11.1 ed 11.3). – Fatture e giustificativi di spesa. – Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalle Amministrazioni competenti – Specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione delle emissioni e altri benefici ambientali attesi dall'investimento previsto/realizzato. – Documenti di trasporto (Intervento 11.3).

Azione n. 12 - Introduzione di sistemi di co-generazione o di sistemi di energia da fonti rinnovabili

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte energetica primaria: utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, essa mira ad un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con una evidente ripercussione nel consumo dei combustibili fossili. E particolarmente utilizzabile nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.</p> <p>Il vantaggio della cogenerazione è di natura sia economica che ambientale.</p> <p>Oltre ai tradizionali sistemi di cogenerazione combinata (a due) si sta consolidando l'innovativo sistema della tri-generazione, che prevedono la produzione contemporanea di energia meccanica (elettricità), calore e freddo utilizzando un solo combustibile. E' di particolare interesse per le aziende agricole che utilizzano contemporaneamente celle frigorifere per la conservazione dei loro prodotti e sistemi di riscaldamento dei locali di lavorazione.</p>

	Ai fini della riduzione del consumo di fonti non rinnovabili di energia ed in particolare di combustibili fossile, appare anche utile sviluppare l'uso di sistemi di energia da fonti rinnovabili (biogas, energia eolica, energia solare, ecc.).
Interventi	Realizzazione di impianti con sistemi di cogenerazione e/o sistemi di energia da fonti rinnovabili , quali: <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di cogenerazione con combustibili fossili - sistemi di trigenerazione con combustibili fossili - co-trigenerazione con sistemi termosolari; - co-trigenerazione con biogas; - sistemi ibridi di cogenerazione e rigenerazione; - impianti eolici; - impianti fotovoltaici nei limiti stimati delle esigenze energetiche aziendali dell'OP o dei suoi soci.
Impegni	L' attuatore dell'azione dovrà ottemperare ai seguenti impegni: <ol style="list-style-type: none"> a) Acquisto ed installazione delle attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione del impianto di cogenerazione o trigenerazione e/o dell'impianto destinato a produrre energia da fonti rinnovabili, al fine di ridurre il consumo di fonti non rinnovabili di energia; b) Manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale degli investimenti realizzati durante il periodo di non alienazione degli investimenti realizzato; c) Tenuta di una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento degli investimenti. <p>I suddetti requisiti b) e c) sono obbligatori e non ammissibili al sostegno.</p> <p>Sono ammissibili a sostegno solo gli impegni che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Per essere ammissibili al sostegno, gli investimenti devono consentire, a condizioni standard, una riduzione minima del 25% del consumo di energia o delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al sistema pre-esistente. Una riduzione minima del 10% del consumo di energia o delle emissioni di gas a effetto serra è accettata qualora la realizzazione dell'investimento consente anche di ottenere altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione dell'emissione di inquinanti atmosferici). Le riduzioni previste devono essere dimostrate ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente.</p>
Entità ed intensità aiuto	L' aiuto è corrisposto relativamente al costo aggiuntivo sostenuto per gli investimenti realizzati.
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. – Relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili con gli investimenti, redatte da esperti od organismi autorizzati dalla Regione o Provincia autonoma

	<p>competente.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Fatture e giustificativi di spesa. – Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti – Specifica scheda di valutazione dell’impatto ambientale dell’azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell’uso di energia e altri benefici ambientali attesi dall’investimento previsto/realizzato.
--	---

Azione n. 13 - Tutela della qualità delle acque e risparmio idrico (13.1 - Introduzione di impianti più efficienti ed efficaci; 13.2 - sistemi di gestione integrata dell’irrigazione)

Parametri	Descrizione												
Giustificazione ambientale	<p>Nel settore ortofrutticolo, il consumo agricolo a fini irrigui, varia, in relazione alla specie e al territorio, dai 4.000 ai 12.000 m³/ha. Di fronte ad una domanda in tendenziale crescita, le risorse idriche nazionali sono attraversate da frequenti e ricorrenti crisi: l’abbassamento costante delle falde idriche, le variazioni climatiche che sembrano non assicurare più la reintegrazione costante del “captato”, le difficoltà orografiche proprie del territorio rurale italiano costituiscono solo alcuni aspetti del complesso problema che le aziende agricole italiane sono costrette ad affrontare annualmente.</p> <p>Considerati gli elevati consumi di fertilizzanti e gasolio, associati alle colture irrigue, l’irrigazione assume un interesse strategico non solo per la produttività e redditività aziendale ma anche ai fini dalla protezione dell’ambiente.</p> <p>La situazione italiana vede un prevalere dei tradizionali sistemi ad aspersione e a scorrimento, che hanno palesi inefficienze in termini di costi di gestione, di efficienza nell’uso delle risorse idriche disponibili e di efficacia dell’irrigazione.</p> <p>È, pertanto, sempre più necessario avviare una gestione “finalizzata” dell’irrigazione, per conseguire forti impatti positivi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la risorsa “acqua” come quantità; c) la riduzione dei consumi energetici legati all’utilizzo delle risorse idriche disponibili. 												
Interventi	<p>Gli interventi indicati come realizzabili sono quelli attinenti alle seguenti aree di intervento:</p> <p>Intervento n. 13.1 - <u>Introduzione di impianti più efficienti ed efficaci</u> (investimenti anche in sostituzione di sistemi di irrigazione esistenti)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">tipologia</th> <th style="text-align: center;">Impianto non finanziabile</th> <th style="text-align: center;">Impianto finanziabile</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Scorrimento</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Aspersione</td> <td style="text-align: center;">X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Microirrigazione (, sottochioma, a goccia, micro jet, ala gocciolante,)</td> <td></td> <td style="text-align: center;">X</td> </tr> </tbody> </table>	tipologia	Impianto non finanziabile	Impianto finanziabile	Scorrimento	X		Aspersione	X		Microirrigazione (, sottochioma, a goccia, micro jet, ala gocciolante,)		X
tipologia	Impianto non finanziabile	Impianto finanziabile											
Scorrimento	X												
Aspersione	X												
Microirrigazione (, sottochioma, a goccia, micro jet, ala gocciolante,)		X											

	<p>Intervento n.13.2 - <u>Miglioramento degli impianti d'irrigazione esistenti.</u></p> <p>Introduzione di sistemi e attrezzature (sonde, sonde umidometriche, fertilizzatori, pluviometri, centraline di controllo; contatori, acidificatori, miscelatori, evaporimetro, coefficienti di reintegrazione, tensiometri; software di gestione;.....) che mediante il miglioramento dell'efficacia dei sistemi di irrigazione esistenti permettono una riduzione del consumo idrico.</p>
Impegni	<p>L'azienda agricola (socio produttore) membra che aderisce all'azione attivata dall'OP dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <p>a) Acquisto ed installazione delle attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione di un nuovo sistema di irrigazione o l'ammodernamento di un impianto d'irrigazione pre-esistente, al fine di ridurre il consumo di acqua;</p> <p>b) Manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale degli investimenti realizzati durante il periodo di non alienazione degli investimenti realizzati;</p> <p>c) Tenuta di una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento degli investimenti.</p> <p>Il suddetti requisiti b) e c) sono obbligatori e non ammissibile al sostegno.</p> <p>Sono ammissibili a sostegno solo gli impegni che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Per essere ammissibili al sostegno, gli investimenti devono consentire, a condizioni standard, una riduzione minima del 25% del consumo di acqua rispetto al sistema pre-esistente. Una riduzione minima del 10% del consumo di acqua è accettata qualora la realizzazione dell'investimento consente anche di ottenere altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione del consumo di energia, riduzione nell'uso di fertilizzanti, riduzione dei rischi di erosione del suolo). Le riduzioni previste devono essere dimostrate ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p>Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati a fini dell'aumento delle superfici irrigabili.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>Intervento 13.1</p> <p>Il sostegno copre il costo di realizzazione dei nuovi impianti rispetto agli impianti tradizionali.</p> <p>Intervento 13.2 - costo supplementare per l'acquisto dei sistemi e delle attrezzature che integrandosi con i sistemi di irrigazione esistenti ne migliorano l'efficacia. In ambedue i casi, il sostegno può coprire anche i costi relativi all'assistenza tecnica strettamente necessaria e legata all'esecuzione degli impegni e/o all'utilizzo dei sistemi di irrigazione installati o ammodernati. Al riguardo, le disposizioni del Capitolo 7, paragrafo 5, della presente Disciplina nazionale sono d'applicazione.</p>
Vincoli - Interrelazione con altri interventi	<p>Gli interventi 13.1 e 13.2 non possono essere combinati tra di loro.</p> <p>Gli interventi non sono vincolati a nessuna delle altre azioni.</p>

Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. - Relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili con gli investimenti, redatte da esperti od organismi autorizzati dalla Regione o Provincia autonoma competente. - Fatture o documenti equipollenti relativi agli investimento realizzati. - Autorizzazione all'uso delle acque ai fini irrigui. (Direttiva acque) - Quaderno di campagna con annotazione degli interventi irrigui. - Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di altri fattori produttivi (energia, fertilizzanti, ecc.) o benefici ambientali attesi dall'investimento previsto/realizzato.
--	--

Azione n. 14 – Interventi diversi di ottimizzazione della risorsa acqua

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>In termini ambientali ed economici l'uso dell'acqua è sempre più significativo. Esistono categorie di aziende produttive, definite "idroesigenti", per le quali si impone la necessità di adottare una politica dell'acqua sia per la sempre minore disponibilità, sia per ovviare a specifici indirizzi di politica ambientale sia per ovviare ai crescenti costi necessari per la sua gestione (pompaggio, utilizzo, depurazione, ecc.). Tra queste aziende idroesigenti ci sono gli opifici agroalimentari e le aziende agricole</p> <p>Gli ambiti di intervento sono pertanto numerosi e non tutti classificabili.</p>
Interventi	<p>Elenco non esaustivo degli interventi miranti a ridurre i consumi idrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - separazione delle acque di processo dalle altre, oltre le norme obbligatorie - riduzione del prelievo idrico dall'esterno; - impianto di raffreddamento a torri evaporative, a maggiore efficienza; - riutilizzo delle acque di raffreddamento o delle pompe a vuoto; - riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile; - interventi finalizzati alla riduzione delle acque destinate agli impianti di depurazione; - interventi finalizzati alla depurazione acque per riutilizzo.
Impegni	<p>Il soggetto attuatore dell'azione dovrà ottemperare ai seguenti impegni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Acquisto ed installazione delle attrezzature e macchinari necessari alla realizzazione di sistema che permette una riduzione del consumo di acqua rispetto alla situazione pre-esistente; b) Manutenzione e mantenimento in efficienza ambientale degli investimenti realizzati durante il periodo di non alienazione degli investimenti realizzati; c) Tenuta di una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento degli investimenti. <p>I suddetti requisiti [b)] e c) sono obbligatori e non ammissibili al sostegno.</p> <p>Sono ammissibili a sostegno solo gli impegni che vanno oltre i requisiti minimi e le</p>

	<p>norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</p> <p>Per essere ammissibili al sostegno, gli investimenti devono consentire, a condizioni standard, una riduzione minima del 25% del consumo di acqua rispetto alla situazione pre-esistente. Una riduzione minima del 10% del consumo di acqua è accettata qualora la realizzazione dell'investimento consente anche di ottenere altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione del consumo di energia, riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti). Le riduzioni previste devono essere dimostrate ex-ante tramite relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili, redatte da un esperto o da un organismo autorizzato dalla Regione o Provincia autonoma competente.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>Il sostegno copre il costo supplementare sostenuto per la realizzazione degli interventi che consentono di ottenere benefici aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge.</p> <p>Il sostegno può coprire anche i costi relativi all'assistenza tecnica e alle analisi (acqua) strettamente necessarie e legate all'esecuzione degli impegni e/o all'utilizzo dei sistemi installati o ammodernati. Al riguardo, le disposizioni del Capitolo 7, paragrafo 5, della presente Disciplina nazionale sono d'applicazione.</p>
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	<p>Gli interventi non sono vincolati a nessuna delle altre azioni.</p>
Documenti giustificativi dell'esecuzione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> – Disposizioni attuative della OP riguardo all'azione. – Relazioni tecniche che attestino i risultati ottenibili con gli investimenti, redatte da esperti od organismi autorizzati dalla Regione o Provincia autonoma competente. – Fatture o documenti equipollenti relativi agli investimento realizzati. – Altre fatture e giustificativi di spesa relativi all'eventuale uso di assistenza tecnica e/o alla realizzazione di analisi. – Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti – Specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione dell'uso di acqua e altri benefici ambientali attesi dall'investimento previsto/realizzato.
